

Primo piano:

- **Assoporti** (La Gazzetta Marittima)
- **Riforma dei porti** (La Gazzetta del Mezzogiorno, La Gazzetta Marittima)

Dai porti

Trieste e Venezia:

"...Portualità dell'Alto Adriatico..." (Ferpress)

Genova:

"...Concessioni portuali..." (Il Secolo XIX, The Medi Telegraph)

Livorno:

"...Dragaggi, è l'ultimo atto..." (La Nazione)

"...Porto 2000, breve rinvio..." (La Gazzetta Marittima, Il Nautilus)

"...Nautica in rivolta..." (Il Tirreno)

"...il Mediterraneo rigalleggia..." (La Gazzetta Marittima)

Napoli:

"...Cargomar racconta il porto..."

(The Medi Telegraph, L'Avvisatore Marittimo)

Taranto:

"...Premio urbanistica, vince il waterfront..." (TarantOggi)

Cagliari:

"...Quote Ap di Cagliari Free Zone, nessuna offerta..." (Ansa)

Palermo:

"...Caos porto, protesta dei residenti..." (Larepubblica.it, La Repubblica)

"...Dall'attività crocieristica 16mln di Euro..." (Quotidianodisicilia.it)

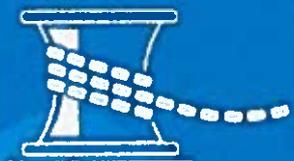
Focus:

- **Salone Nautico Internazionale di Genova 2106** (The Medi Telegraph, L'Informatore Navale, Il Nautilus)
- **Remtech Ferrara 21/23 settembre 2016** (La Gazzetta Marittima, Il Resto del Carlino)

Notizie da altri porti italiani ed esteri

Assoporti
Associazione Porti Italiani

Data 21/9/2016



ASSOPORTI
www.assoporti.it

Rassegna stampa

INDICE



Altre notizie di Shipping e Logistica

Il Messaggero Marittimo

Informare

Lloyd's List

La Gazzetta Marittima

Assoporti e le crociere in Italia

ROMA – “Da una crescita maggiore a una crescita migliore: nuovi approcci alla gestione della crocieristica per i porti italiani” è un progetto di ricerca realizzato da Risposte Turismo, società di ricerca e consulenza nel settore turistico, in collaborazione con Assoporti, l’Associazione dei Porti Italiani. Assoporti nella propria attività di sviluppo e coordinamento ha deciso approfondire la crocieristica che, per l’Italia, rappresenta un settore molto importante sia per il volume di traffico in sé, sia per i suoi riflessi in ambito turistico e produttivo. È un lavoro originale ed innovativo, che si inserisce a pieno titolo in un rinnovato processo di riflessione e ricerca che sta caratterizzando il contesto europeo, tra cui il recente ESPO code of good practices for cruise and ferry ports al quale anche Assoporti ha dato un importante contributo.

Il progetto sviluppato in questi mesi si propone quale nuovo possibile approccio da parte dei porti al fenomeno crocieristico, capace di suggerire una visione diversa, più ampia, più responsabile, per inquadrarlo in una nuova ottica riconoscendo una serie di fronti, quali-quantitativi, cui dare pari dignità ed attenzione nella definizione degli obiettivi (pre) e nel giudizio sulle performance (post). Nello sviluppo del lavoro si è proceduto innanzitutto all’identificazione di quante più possibili tematiche di cui tener conto. Una successiva aggregazione delle stesse, validata in una serie di incontri del gruppo di lavoro, ha portato ad identificare 9 temi: gli investimenti per la crocieristica; la crocieristica e le altre attività portuali; la relazione porto-compagnie; i diversi passeggeri della crocieristica; la catena del valore attivata dalla crocieristica: intensità ed estensione; crocieristica e lavoro; impatti ed esternalità dal crocierista al turista; crocieristica occasione “interna”. Il gruppo di lavoro è stato coordinato da: per Risposte Turismo: Francesco di Cesare, Anthony La Sallandra. Per Assoporti: Paolo Ferrandino, Tiziana Murgia.

Porti, forse oggi le nomine Delrio sonda Emiliano

Bari: in ballo Patroni Griffi e Ruggeri, resiste l'ipotesi Annunziata

GIOCHI FATTI PER TARANTO

L'avvocato Prete va verso la riconferma
Dopo l'intesa tra ministro e presidente
servirà l'ok dei due rami del Parlamento

● **BARI.** Il ministro delle Infrastrutture, Graziiano Delrio, ha predisposto una *short list* per individuare il presidente dell'Autorità di sistema di Bari e Brindisi. E intende sottoporre l'elenco degli «idonei» al presidente della Regione, Michele Emiliano, per arrivare a una scelta condivisa. Le nomine per la riforma potrebbero arrivare già oggi, e tengono con il fiato sospeso tutto il mondo della portualità italiana anche in Puglia l'attenzione è massima.

Per Taranto la scelta sembrerebbe ormai consolidata sull'uscente Sergio Prete, tenuto in grande considerazione negli uffici ministeriali e gradito anche alla Regione. Per la nuova Autorità unica di Bari e Brindisi, invece, la situazione appare ancora fluida. Ma fonti regionali sottolineano che finora da Roma non sono ancora arrivate richieste di sottoscrivere l'intesa.

La candidatura di Andrea Annunziata, presidente uscente a Salerno, è sponsorizzata dal sottosegretario Umberto del Basso De Caro, che ha molti amici e molta influenza in Puglia, soprattutto in Salento. Ma se il mi-

nistro Delrio intende concludere un accordo condiviso con il presidente Emiliano, è difficile che la scelta cada su un professionista campano (peraltro candidato alla presidenza della nuova Autorità di Napoli). In ballo, dunque, potrebbero tornare i nomi della vigilia, ovvero i 10-12 pugliesi che hanno risposto all'avviso pubblico del ministero e che sono stati sottoposti a «screening» per la valutazione delle competenze. Tra loro l'ex presidente Tommaso Affinita, il segretario generale uscente Mario Mega, il dirigente dell'Au-

torità Vito Mezzina, l'imprenditore Vito Toturizzo, l'ingegnere Mauro Guadagnolo, i docenti universitari Angela Bergantino, Roberto Tomasiocchi e Ugo Patroni Griffi, l'ex parlamentare Totò Ruggeri, ma anche l'ex segretario generale Mario Sommariva, per due mandati a Bari poi trasferito a Trieste.

Tra i nomi che hanno superato l'istruttoria tecnica quello di Mario Mega, del quale si parla anche per un'ipotesi di incarico fuori dalla Puglia. L'ingegnere salentino potrebbe essere destinato al Nord. A Genova, invece,

potrebbe andare Sommariva, che tornerebbe così nella sua città. Per Bari, trova un buon feed back negli uffici regionali il nome di Patroni Griffi, già presidente della Pora del Levante, oggi alla guida dell'Amgas spa. Il pressing politico, però, si è mosso soprattutto su Ruggeri, cognato dell'assessore regionale Totò Negro, anche lui molto vicino a Emiliano. Ma dal ministero sembrerebbe esserci un veto sugli ex esponenti politici, una scelta di principio che potrebbe risultare decisiva anche in altre situazioni a livello nazionale.

La scelta dei presidenti delle Autorità portuali è da sempre una partita molto complessa. Le designazioni del ministro dovranno essere sottoposte all'esame delle commissioni Trasporti di Camera e Senato per il parere di competenza, poi i Comuni dovranno designare i rispettivi rappresentanti all'interno delle commissioni di gestione. Solo allora potrà esserci l'insediamento formale. E poi si aprirà il nuovo confronto per la designazione dei segretari, non meno importanti.

La Gazzetta Marittima

Tasse portuali, si cambia: vanno nelle casse delle AdSP

Non più all'erario nazionale anche quelle dei porti "minori" inseriti nelle nuove Autorità di Sistema – Il codice dei tributi

ROMA – Gli introiti delle tasse portuali dei porti che sino ad oggi non ricadono sotto la giurisdizione di alcuna Autorità Portuale e che da domani saranno invece sottoposte alla giurisdizione di una delle 15 nuove Autorità di Sistema Portuale (AdSP) dovranno essere versati nelle casse delle AdSp e non in quelle dell'erario nazionale. Lo ha specificato l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ricordando che il 15 settembre è entrato in vigore il decreto legislativo n. 169 del 4 agosto 2016 "Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità Portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84" e precisando che il provvedimento ha previsto l'istituzione di 15 Autorità di Sistema Portuale (AdSP) che assorbiranno le attuali 24 Autorità Portuali e avranno competenza territoriale sui porti specificati nell'allegato A dello stesso decreto. «Al riguardo – ha spiegato l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli – si evidenzia che vari porti attualmente non rientranti nella competenza territoriale di alcuna Autorità Portuale, a decorrere dal prossimo 15 settembre faranno parte delle istituende AdSP. Si confronti, in proposito, il citato allegato A al decreto legislativo in parola. Di conseguenza, con riferimento a tali porti (ad esempio porti di Pescara, Ortona, Vibo Valentia, Porto Empedocle, ecc.), gli introiti della tassa portuale di cui all'art. 2 del D.P.R. n. 107/2009, che è accertata e riscossa da questa Agenzia, a decorrere dal 15 settembre, dovranno affluire non più all'erario nazionale bensì al bilancio della competente AdSP. Pertanto, per la liquidazione in dichiarazione doganale della tassa portuale sulle merci imbarcate e sbarcate nei suddetti porti che entreranno a far parte della competenza territoriale delle AdSP, si richiamano tutti gli operatori ad utilizzare, a decorrere dal 15 settembre, il codice tributo 927, in luogo di quello attualmente in uso 557».

* * *

L'allegato A del decreto legislativo n. 169 del 04/08/2016 così identifica, come noto, le Autorità di Sistema Portuale e i porti nei loro ambiti:

1. AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR LIGURE OCCIDENTALE – Porti di Genova, Savona e Vado Ligure.
2. AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR LIGURE ORIENTALE – Porti di La Spezia e Marina di Carrara.
3. AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR TIRRENO SETTENTRIONALE – Porti di Livorno, Capraia, Piombino, Portoferraio, Rio Marina e Cavo.
4. AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR TIRRENO CENTRO-SETTENTRIONALE – Porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta.
5. AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR TIRRENO CENTRALE – Porti di Napoli, Salerno e Castellamare di Stabia.
6. AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEI MARI TIRRENO MERIDIONALE E JONIO E DELLO STRETTO – Porti di Gioia Tauro, Crotona (porto vecchio e nuovo), Corigliano Calabro, Taureana di Palmi, Villa San Giovanni, Messina, Milazzo, Tremestieri, Vibo Valentia e Reggio Calabria.
7. AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE DI SARDEGNA – Porti di Cagliari, Foxi-Sarroch, Olbia, Porto Torres, Golfo Aranci, Oristano, Portoscuso-Portovesme e Santa Teresa di Gallura (solo banchina commerciale).
8. AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE DI SICILIA OCCIDENTALE – Porti di Palermo, Termini Imerese, Porto Empedocle e Trapani.
9. AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE DI SICILIA ORIENTALE – Porti di Augusta e Catania.
10. AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO MERIDIONALE – Porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli.
11. AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MAR IONIO – Porto di Taranto.
12. AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO CENTRALE – Porto di Ancona, Falconara, Pescara, Pesaro, San Benedetto del Tronto (esclusa darsena turistica) e Ortona.
13. AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO CENTRO-SETTENTRIONALE – Porto di Ravenna.
14. AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO SETTENTRIONALE – Porti di Venezia e Chioggia.
15. AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE DEL MARE ADRIATICO ORIENTALE – Porto di Trieste.

“Portualità dell’Alto Adriatico”. Una riflessione di Brunello Zanitti Giuliano

(FERPRESS) – Roma, 20 SET – Riceviamo e pubblichiamo la riflessione “Sinergie tra gli Scali, opportunità da sfruttare o fumoso alibi per il non fare”, di Brunello Zanitti Giuliano, in merito alle rincorrenti affermazioni di Politici ed Amministratori sull’assoluta necessità di mettere in atto al più presto delle sinergie operative tra gli Scali di Trieste Venezia e Capodistria.

Di seguito il testo completo.

“Sono ormai alcuni decenni che sento parlare di possibili fumose sinergie tra gli Scali della Regione F.V.G. e le realtà portuali dell’Alto Adriatico, ma purtroppo sembra che di fatto questo sia stato un tema che per noi ha rappresentato soltanto un semplice alibi per giustificare il nostro ormai pluridecennale immobilismo infrastrutturale e per rimandare perennemente al domani la realizzazione di quell’insieme di opere che ci avrebbero consentito di poter assecondare quelle che sono le odierne crescenti e notevoli esigenze dei flussi merceologici.

In questa desolante realtà della Portualità dell’Alto Adriatico il Porto di Capodistria può essere considerato un’invidiabile eccezione, in quanto mentre a casa nostra si discuteva essenzialmente soltanto del dove e sul come potenziare i nostri sbocchi al mare o di fumose possibili sinergie tra i vari Scali affacciati su questo mare, loro hanno in pochi decenni sistematicamente incrementato e decuplicato le loro potenzialità e stanno continuando con apprezzabile lungimiranza su questa strada, stipulando accordi e ricercando alleanze e finanziatori a livello Comunitario ed anche Internazionale per realizzare sia il nuovo Molo III che il raddoppio della Capodistria Divaccia. La stessa invidiabile lungimiranza della Slovena sembra stia contagiando anche la vicina Croazia anch’essa particolarmente attiva a livello Comunitario nel ricercare consensi e finanziatori, sia per potenziare il porto di Fiume che per realizzare un nuovo tracciato ferroviario tra Fiume e Zagabria che poi dovrebbe proseguire fino al confine ungherese. Quindi mi riesce molto difficile immaginare possibili fruttuose sinergie tra una realtà come la nostra “semi atrofizzata” poiché ormai da decenni e ferma al palo in tema di nuove e significative realizzazioni infrastrutturali, con Porti pieni d’iniziativa e progetti come quello di Capodistria e Fiume, costantemente impegnati su più fronti nel tentativo di sfruttare tutte le opportunità per essere in grado di assecondare quelle che sono le crescenti esigenze dei mercati. Sarebbe invece auspicabile che un bel giorno “sperabilmente non troppo lontano” poiché la competitività sui mercati non può essere frutto di furbesche scorciatoie, che anche dalle nostre parti ci si renda finalmente conto che bisogna darsi una mossa passando dalle tavole rotonde ed i ricorrenti fumosi annunci ai fatti concreti, e quindi ci si attivi per incrementare significativamente le potenzialità dello Scalo Triestino eliminando i vari colli di bottiglia fisici/normativi che attualmente tarpano le ali al nostro sviluppo, per consentire la pianificazione e realizzazione di nuove opere ed ammodernare quindi il nostro assetto infrastrutturale, per far sì che gl’Imprenditori possano a costi ed in tempi ragionevoli materializzare tutte quelle iniziative che ci consentirebbero di sfruttare a dovere sia la strategicità e le peculiarità della Regione F.V.G. che le notevoli potenzialità “del Corridoio Baltico Adriatico” e coronare finalmente quella che è sempre stata una nostra anche giustificata ambizione “spostare un po’ più a sud verso questo nostro mare il baricentro del Sistema Trasportistico Comunitario”.

L’operazione potrebbe partire dal Porto Nuovo pianificando l’interramento totale/parziale delle vasche di Riva VI° e VII° comprese tra i Moli V° – VI° – VII° – realizzate il secolo scorso per assecondare quelle che erano le ben diverse esigenze dei flussi merceologici ed attualmente sottoutilizzate, andando quindi a recuperare ampi spazi al mare e poter quindi sfruttare a dovere i 18 m dei nostri tanto decantati fondali. Per concludere penso che sia molto difficile mettere in cantiere delle reali e fattive sinergie operative e funzionali tra degli Scali di Venezia Capodistria e Trieste, poiché di fatto la spietata concorrenza sarà comunque sempre l’elemento predominante nella gestione delle singole realtà, quindi non credo sia il caso di farsi molte illusioni poiché i possibili accordi saranno circoscritti essenzialmente alle tematiche legate alla promozione della Portualità Adriatica in ambito Internazionale all’incremento degli scambi Informatici tra gli i tre Scali ed alla sicurezza della navigazione in questo nostro mare.”

Scarica [il testo sinergie tra gli scali opportunita da sfruttare o fumoso alibi per il non fare.](#)

Il Secolo XIX

IL CASO AREE GENOVESI

Porto e concessioni l'ombra dei giudici

GENOVA. Oggi i revisori dei conti dell'ex **Autorità portuale** di Genova dovrebbero ribadire, secondo le indiscrezioni, il loro no alla proroga delle concessioni ai terminalisti San Giorgio, Sech e Spinelli, denunciando alla Corte dei conti e alla Procura (per abuso d'ufficio), l'ammiraglio Pettorino e il Comitato por.

Il Secolo XIX

Concessioni, l' ultima tentazione: portare le proroghe in tribunale

I revisori sarebbero pronti a denunciare Pettorino e il Comitato

GENOVA. Oggi i revisori dei conti dell' ex **Autorità portuale** di Genova dovrebbero tenere la loro ultima riunione mensile, prima della scadenza del mandato (già in proroga straordinaria) prevista per il 29 settembre.

Obiettivo dell' incontro, secondo quanto confermato da tre diverse fonti qualificate, sarebbe quello di mettere a punto due provvedimenti da opporre all' ultima delibera del Comitato **portuale** sul tema delle concessioni, a rafforzare la contrarietà espressa dal collegio composto da Vincenzo Altamura, Albertina Veltrano e Romilda Barzon sulla proroga delle concessioni ai terminalisti San Giorgio, Sech e Spinelli per un periodo rispettivamente di 10, 25 e 34 anni oltre la naturale scadenza al 2020.

In particolare, secondo le indiscrezioni raccolte, il collegio sarebbe intenzionato a presentare denuncia nei confronti del commissario straordinario del porto di Genova, l' ammiraglio Giovanni Pettorino, e nei confronti di tutti e 19 i membri del Comitato **portuale**, sia presso la Corte dei Conti per danno erariale, sia presso la Procura di Genova, per abuso di ufficio. Benché fonti vicine al Collegio neghino questa ipotesi, non sarebbe comunque la prima volta che i revisori decidono di andare alle carte bollate.

Già alla vigilia del Comitato del 5 settembre (ultimo dell' **Autorità portuale** di Genova prima che entrasse in vigore la riforma della governance che dovrebbe trasformare lo scalo in un' Authority di sistema, o in un' **Autorità portuale** "di transizione" se venisse accettata dal governo la richiesta di moratoria presentata dalla Regione Liguria) i revisori avevano motivato la contrarietà alla proroga delle concessioni perché non venivano chiariti i motivi di necessità e urgenza del provvedimento, perché non era stata fatta una disamina sull' adempimento ai piani industriali in corso dei terminalisti che avevano presentato richiesta, perché la delibera era contro l' ultimo parere del Consiglio di Stato e alle soglie dell' entrata in vigore della riforma della governance **portuale**.

A fronte di tutto questo, va detto però che l' ultimo Comitato non ha propriamente deliberato la proroga delle concessioni, bensì l' invio dell' istruttoria al ministero dei Trasporti nella quale si illustra perché l' **Autorità portuale** - o quello che sarà in futuro - vuole acconsentire alla proroga delle concessioni, corredata del parere negativo degli stessi revisori e delle contro deduzioni dell' Authority.

Sul lato pratico, la questione insomma è ferma a Roma, da dove deve arrivare un via libero definitivo che quasi giungerà con Pettorino ormai lontano da Palazzo San Giorgio - sempre che il governo non acconsenta alla moratoria e lasci l' ammiraglio in qualità di commissario dell' Authority "di transizione" -. Negli ultimi due anni, in tutti i porti italiani i maggiori terminalisti hanno chiesto e ottenuto proroga della concessione senza alcuna sostanziale opposizione da parte dei revisori.



Concessioni, l'ultima tentazione: portare le proroghe in tribunale

Genova - Lo scontro ai vertici del porto di Genova sulle aree demaniali. I revisori sarebbero pronti a denunciare Pettorino e il Comitato.

Genova - **Oggi i revisori dei conti dell'ex Autorità portuale di Genova dovrebbero tenere la loro ultima riunione mensile, prima della scadenza del mandato (già in proroga straordinaria) prevista per il 29 settembre.** Obiettivo dell'incontro, secondo quanto confermato da tre diverse fonti qualificate, sarebbe quello di mettere a punto due provvedimenti da opporre all'ultima delibera del Comitato portuale sul tema delle concessioni, a rafforzare la contrarietà espressa dal collegio composto da Vincenzo Altamura, Albertina Vetraino e Romilda Barzon sulla proroga delle concessioni ai terminalisti San Giorgio, Sech e Spinelli per un periodo rispettivamente di 10, 25 e 34 anni oltre la naturale scadenza al 2020.

In particolare, secondo le indiscrezioni raccolte, il collegio sarebbe intenzionato a presentare denuncia nei confronti del commissario straordinario del porto di Genova, l'ammiraglio Giovanni Pettorino, e nei confronti di tutti e 19 i membri del Comitato portuale, sia presso la Corte dei Conti per danno erariale, sia presso la Procura di Genova, per abuso di ufficio. **Benché fonti vicine al Collegio neghino questa ipotesi, non sarebbe comunque la prima volta che i revisori decidono di andare alle carte bollate.** Già alla vigilia del Comitato del 5 settembre

- segue

(ultimo dell'Autorità portuale di Genova prima che entrasse in vigore la riforma della *governance* che dovrebbe trasformare lo scalo in un'Authority di sistema, o in un'Autorità portuale "di transizione" se venisse accettata dal governo la richiesta di moratoria presentata dalla Regione Liguria) i revisori avevano motivato la contrarietà alla proroga delle concessioni perché non venivano chiariti i motivi di necessità e urgenza del provvedimento, perché non era stata fatta una disamina sull'adempimento ai piani industriali in corso dei terminalisti che avevano presentato richiesta, perché la delibera era contro l'ultimo parere del Consiglio di Stato e alle soglie dell'entrata in vigore della riforma della *governance* portuale.

A fronte di tutto questo, va detto però che l'ultimo Comitato non ha propriamente deliberato la proroga delle concessioni, bensì l'invio dell'istruttoria al ministero dei Trasporti nella quale si illustra perché l'Autorità portuale - o quello che sarà in futuro - vuole acconsentire alla proroga delle concessioni, corredata del parere negativo degli stessi revisori e delle controdeduzioni dell'Authority. Sul lato pratico, la questione insomma è ferma a Roma, da dove deve arrivare un via libero definitivo che quasi giungerà con Pettorino ormai lontano da Palazzo San Giorgio - sempre che il governo non acconsenta alla moratoria e lasci l'ammiraglio in qualità di commissario dell'Authority "di transizione" -. **Negli ultimi due anni, in tutti i porti italiani i maggiori terminalisti hanno chiesto e ottenuto proroga della concessione senza alcuna sostanziale opposizione da parte dei revisori.**

Dragaggi, è l'ultimo atto Via altri 300mila metri cubi

Entro fine anno Porto più agevole per le grandi navi

- LIVORNO -
IN CINQUE ANNI di dragaggi portuali, sono stati "ripuliti" i fondali dello scalo per almeno un milione e mezzo di metri cubi di fanghi e melme. E adesso comincia l'ultima delle operazioni programmate, di cui si parla ormai da tempo: la seconda fase del dragaggio della bocca sud dell'avamposto, con la gara in fase di conclusione che comporterà la rimozione di almeno 300 mila metri cubi di materiale (e la speranza che possano diventare 40 mila). Al termine delle operazioni, previste entro la fine dell'anno, il porto si sarà liberato di un milione e ottocentomila metri cubi di sedimenti, 70 mila dei quali solo dalla Darsena toscana e relativo bacino di evoluzione. Se non è un record - ha detto di recente in una intervista l'ingegner Giovanni Motta, dirigente apicale per l'Ambiente dell'Authority - poco ci manca. Il dragaggio della bocca sud dell'avamposto - è stato chiarito in questi giorni negli uffici dell'Authority - avrà due conseguenze importanti. La prima è

che completerà "a tappo" la seconda vasca di colmata, rendendola idonea alla sua stabilizzazione e quindi a diventare con la piattaforma Europa un grande piazzale portuale a servizio dei contenitori ma non solo.

LA SECONDA conseguenza, più immediata e diretta, è che sarà favorito l'ingresso - ma specialmente l'uscita - delle navi portcontainers più grandi e con maggior pescaggio, che oggi hanno qualche difficoltà di manovra nella curva della diga della Vegliata specie con venti forti. Una prima fase di dragaggi alla bocca sud ha avuto luogo nel 2013 - ha ricordato l'ingegner Motta - con la rimozione di ben 120 mila metri cubi di materiale, finito tutto in vasca di colmata. Con questa seconda fase l'intervento sarà più importante: e se anche c'è chi sostiene che per favorire le grandi navi bisognerebbe addirittura arretrare la testa della diga curvilinea, un miglioramento ci sarà di certo. Da ricordare che l'ultima ordinanza della Capitaneria per il traffico delle navi container (la n. 128/2016) stabilisce che le massime dimensioni

per l'ingresso in Darsena Toscana e quindi in porto sono di 306 metri di lunghezza nave per 40 di larghezza oppure di 300 metri di lunghezza per 42,8 di larghezza.

UNA MISURA, quest'ultima, che comporta oggettive difficoltà di transito nella strettoia sotto la torre del Marzocco per la nota presenza dei tubi immersi dell'ENI; tanto che l'unica nave con queste caratteristiche che è passata in quel punto la si è vista oer una sola volta due anni fa. Se l'impegno portuale è stato davvero importante per i dragaggi, qualche perplessità è rimasta sul continuo procrastinare del "consolidamento" della prima vasca di colmata. Dopo svariati dibattiti, la scelta è stata di lasciare il... cerino acceso in mano a chi vincerà la gara per la piattaforma Europa. Si è rinunciato dunque - visto che tutti i permessi erano già stati ottenuti - a creare altri 40/60 ettari di preziosi piazzali ben prima della piattaforma Europa. E c'è chi su questa scelta ha fatto - e continua a fare - una dura critica.

A.F.

VASCA DI COLMATA

Sarà completata "a tappo" per diventare il piazzale della Piattaforma Europa

La Gazzetta Marittima

Porto 2000: il nuovo rinvio e i “dietrismi”

LIVORNO – Ormai se l’aspettavano tutti: e non è solo per l’oggettiva difficoltà del tema, e per il ridondante numero dei chiarimenti richiesti dai gruppi interessati. Per la gara della Porto 2000 c’è una ulteriore, sia pur breve proroga: 15 giorni in più – ha reso noto l’Authority portuale – “per permettere ai candidati di perfezionare le offerte sulla base dei numerosi chiarimenti di natura tecnica forniti loro nei giorni scorsi”.

Le offerte potranno essere presentate entro le ore 12 del prossimo 11 ottobre, invece che entro il 26 settembre.

«Nel corso di questi mesi – ha dichiarato Massimo Provinciali, presidente della Porto 2000 e responsabile del procedimento – abbiamo ricevuto da parte dei candidati numerosi e complessi quesiti di natura tecnica e amministrativa, agli ultimi dei quali abbiamo potuto dare risposta soltanto ieri. Per garantire il proficuo andamento della gara, e permettere ai candidati di perfezionare le loro offerte sulla base dei chiarimenti forniti, abbiamo ritenuto congruo prorogare i termini per la presentazione delle offerte di 15 giorni».

L’Autorità portuale ci tiene a sottolineare che il breve rinvio è dettato solo dalle esigenze tecniche relative ai tempi di risposta ai quesiti e solo per causalità cronologica giunge a ridosso di una nota di Sinergest Olbia che Provinciali giudica “destituita di ogni fondamento e alla quale verrà data separata risposta anche in termini legali”.

Tutto ciò premesso, è ovviamente libero campo alle interpretazioni e ai “dietrismi”. Certo è che la gara per la Porto 2000 era arrivata a conclusione in un momento di grandi incertezze, sia per l’ormai incombenza Riforma Portuale (che cambia molte cose anche e non solo nella “governance”) sia in particolare per l’impossibilità ad oggi di sapere quando esattamente tutta l’area le banchine del futuro polo delle crociere (cui la gara punta) saranno libere realmente dalle concessioni del terminal Calata Orlando da una parte e della Compagnia portuale sul residuo dell’Alto Fondale. Quindici giorni di rinvio non risolveranno la cosa, ma può darsi che consentano almeno di aver chiaro chi dovrà trovarsi nelle mani in concreto, nelle prossime mosse la patata bollente della gara. Senza voler accusare i vertici di Authority e Porto 2000 di tentennamenti, il che sarebbe ingeneroso e anche ingiusto malgrado le facili tentazioni di sparare nel mucchio.

A.F.

Il Nautilus

Porto di Livorno: per Gara Porto 2000 un breve rinvio di 15 giorni



LIVORNO – Una breve proroga: appena 15 giorni in più per permettere ai candidati di perfezionare le offerte sulla base dei numerosi chiarimenti di natura tecnica che l’Autorità Portuale di Livorno ha fornito loro nei giorni scorsi.

Le offerte per partecipare alla gara per la cessione delle quote di maggioranza della Porto di Livorno 2000 potranno essere presentate entro le ore 12:00 del prossimo 11 ottobre, rispetto al precedente termine del 26 settembre.

“Nel corso di questi mesi – ha detto il segretario generale dell’APL, nonché responsabile unico del procedimento, Massimo Provinciali – abbiamo ricevuto da parte dei candidati numerosi e complessi quesiti di natura tecnica e amministrativa, agli ultimi dei quali abbiamo potuto dare risposta soltanto ieri.

Per garantire il proficuo andamento della gara, e permettere ai candidati di perfezionare le loro offerte sulla base dei chiarimenti forniti, abbiamo ritenuto congruo prorogare i termini per la presentazione delle offerte di 15 giorni”.

NAUTICA in rivolta

«Il controllo del canale resti in mani pisane»

Regione: a Livorno le porte vinciane. E Rossi diffida il Comune

di Francesco Loi

PISA

Una diffida formale a firma del governatore Enrico Rossi, tra un po' una risposta da parte pisana che potrebbe anche passare per vie legali e non solo politiche. Il controllo delle porte vinciane - accesso al mare del Navicelli attraverso lo Scolmatore e poi il porto di Livorno - "sottratto" dalla Regione al controllo pisano (della Navicelli Spa) e affidato al livornese [] scatena la polemica. In rivolta nei confronti del presidente della Regione tutte le aziende che hanno sede tra il canale dei Navicelli e la Darsena Pisana.

Le imprese nautiche avevano già inviato a Rossi una lettera/appello nella quale gli chiedevano di fare un passo indietro: la replica di Rossi è arrivata attraverso una diffida in cui si intima di «conseguire alla Regione i beni, la documentazione ed i contratti per la gestione del servizio relativo alle opere di disconnessione nel tratto del canale dei Navicelli compreso tra lo Scolmatore d'Arno e la Darsena Toscana», ovvero anzitutto le porte vinciane.

La diffida è stata recapitata al Comune di Pisa e alla Navicelli Spa, partecipata (anche) di Palazzo Gambacorti. Nell'atto Rossi ricorda che con legge regionale del 29 febbraio scorso sono state modificate le funzioni riguardanti il canale dei Navicelli. In pratica, al Comune di

Pisa sono attribuite quelle relative al tratto di canale che corre nel proprio territorio. Invece, per il tratto livornese, le funzioni se le riprende la Regione in collaborazione con [] in questo capitolo rientrano anche le famose porte vinciane. Peraltro la Regione ricorda che i contratti per la gestione sono scaduti il 27 giugno scorso, dunque segnala un ritardo e prefigura possibili azioni di autotutela e giudiziarie.

Non ci stanno le aziende nautiche pisane che, ripresa carta e penna, replicano a Rossi «con molto rammarico». Ricordano al governatore di essere «imprenditori che hanno sempre creduto nell'area dei Navicelli», dove si sono trasferiti da «Viareggio, Livorno, Bergamo, Savona e altre parti d'Italia», dando lavoro «ad oltre mille operai, impiegati, dirigenti» per un volume d'affari di 200 milioni di euro l'anno. «In risposta a tutti questi sforzi» scrivono - viene inviata alla città di Pisa una diffida per consegnare le porte vinciane al porto di Livorno. Chiedano inoltre: ma i ponti che stanno sopra, anche quelli verranno gestiti dal porto di Livorno o no?».

Gli imprenditori dei Navicelli parlano di «decisione unilaterale», in contrasto con le normative, e criticano che di «una infrastruttura unica» venga «fatto uno spezzatino» a livello di gestione. «Il controllo delle porte vinciane da parte della Navicelli Spa» aggiungono le

aziende - «evita strumentali impedimenti alla continua navigabilità del canale che penalizzerebbero pesantemente la capacità produttiva degli insediamenti dell'area», facendo capire di temere vantaggi per altri soggetti confinanti.

Le aziende nautiche pisane chiedono quindi che il controllo delle porte vinciane resti alla Navicelli «almeno fino a quando il canale non potrà contare su un proprio autonomo accesso al mare dato dalla foce armata», con lo scavo dello Scolmatore (di cui scriviamo a fianco). E si dicono anche pronti «ad azioni dimostrative grandi e clamorose». La lettera a Rossi è firmata da Seven Stars Marina, Consorzio Darsena Pisana, Navicelli Yachtservice, Pisasuper-yachts, Cantieri di Pisa, Mec-Carpensalda, Codecasa, Compagnia Interportuale, Egi Logistic, Consorzio I Navicelli, Comitato di Porto, Terranova Yachts, Società Navale Pisa, Nautica Lupi, Elements Work, Rossi Navi. E anche a Palazzo Gambacorti sono stati allertati i legali.

Foto: M. Rossi - G. P. / Contrasto

La Gazzetta Marittima

Alleluia! il "Mediterraneo" rigalleggia

LIVORNO – L'ex bacino galleggiante del "sistema bacini" labronico, quel "Mediterraneo" che era affondato nell'agosto del 2015 per il semi-ribaltamento della navetta oceanografica "Urania", è tornato da venerdì scorso a galla. E non è quindi più un "ex". La platea del manufatto, che era rimasta danneggiata dal cedimento delle taccate dell'"Urania", è stata risistemata dai tecnici del cantiere Benetti, che hanno anche provveduto con un sistema di pompe esterne alle casse di galleggiamento, a svuotare queste ultime fino a ridare la spinta positiva a tutto l'insieme. Le suddette casse, a quanto ci è stato riferito dai tecnici della Benetti, non risultano danneggiate, a differenza di quanto era sembrato in un primo tempo, tanto che hanno tenuto al pompaggio per espellere l'acqua. Sono invece andate quasi certamente perdute le pompe interne e parte del sistema elettrico della loro gestione. Con il ritorno a galla del "Mediterraneo", è stato fatto un passo importante per il suo ripristino: ma la strada risulta ancora lunga. Ed è legata a tutta una serie di complicati fattori. Prima di tutto l'indagine della magistratura (ci fu anche un morto) affidata ai periti del tribunale che adesso potranno esaminare meglio l'"Urania" e le sue condizioni. Nello stesso tempo dovrà anche essere deciso che fare della navetta una volta che la magistratura sbloccherà il tutto: demolirla, trasferendola sui piazzali del cantiere Benetti o in altro loco scelto dall'armatore, oppure ripararla, cambiando motori, parte elettrica e quanto irrimediabilmente danneggiato dall'immersione di oltre un anno? Solo una volta tolta l'Urania, si potrà procedere alle ulteriori riparazioni del "Mediterraneo" per renderlo di nuovo utilizzabile. Ma anche su questo obiettivo ci sono parecchie variabili. La principale delle quali dipende dall'Autorità portuale di Livorno, che dovrà decidere se inserire la riparazione e la restituzione in efficienza del "Mediterraneo" nella gara per la gestione del complesso bacini, come sembrava fosse intenzione già subito dopo il sinistro da parte di palazzo Rosciano. La gara dei bacini, come noto, è stata ed è ancora "congelata". Sui tempi dunque non è possibile fare ipotesi. Ma è intuibile che non si tratterà, purtroppo, di poche settimane. Salvo miracoli, ovviamente.

A.F.



Cargomar racconta il porto di Napoli

Napoli - La casa di spedizioni napoletana Cargomar compie 10 anni di attività, un traguardo festeggiato con i dipendenti che l'hanno portata a divenire uno degli operatori internazionali nel settore dei grandi trasporti. Vincenzo Minieri e Corrado De Michele non hanno però solo organizzato una cena con torta e champagne.

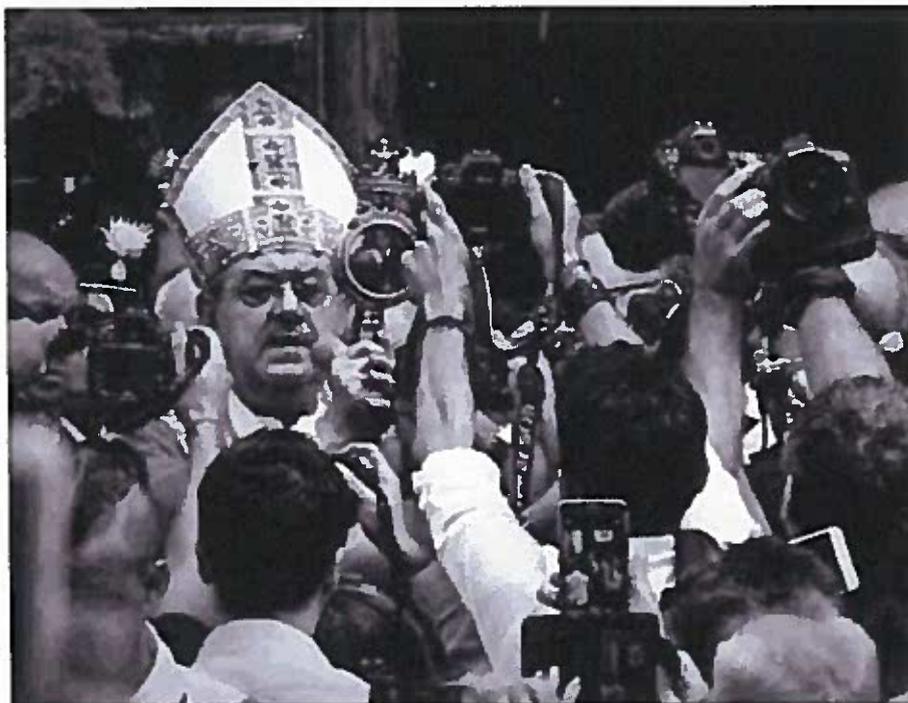


Napoli - La casa di spedizioni napoletana Cargomar compie 10 anni di attività, un traguardo festeggiato con i dipendenti che l'hanno portata a divenire uno degli operatori internazionali nel settore dei grandi trasporti. L'amministratore delegato Vincenzo Minieri con il socio Corrado De Michele non hanno però solo organizzato una cena con torta e champagne, ma hanno celebrato l'attività con un libro, omaggio alla città di Napoli da dove è partita l'avventura di Cargomar: "Il testo - osserva Minieri - non poteva che avere come protagonista il porto di Napoli dove ogni giorno transitano migliaia di container ormai base del trasporto moderno. Il porto di Napoli è del resto per noi un punto di riferimento fondamentale, anche se operiamo indistintamente in molte parti del globo e abbiamo più sedi logistiche. Non possiamo non sentire un legame profondo con questa parte di città così densa di storia e di emozioni». Autore del libro, illustrato e pubblicato da Artstudio Paparo, è Gherardo Mengoni, ingegnere, storico, ricercatore, scrittore già di altri libri nati sullo sfondo della storia napoletana. Attraverso il "Racconto del porto di Napoli" Mengoni ripercorre la nascita e l'evoluzione dello scalo partenopeo dalla nascita di Partenope fino all'era moderna delle grandi portacontainer passando attraverso le tante dominazioni subite dalla città durante i secoli, partendo dall'antico approdo greco, dalla vela quadra dei normanni e dalle tartane cariche di orci pieni di olio e di vino per approdare, attraverso questo viaggio straordinario, alle supermoderne gru per il carico e lo scarico alle sempre più gigantesche navi da crociera. Ma il viaggio non si ferma qui perché i fondatori di Cargomar considerano questa operazione un primo passo per altre pubblicazioni che diano lustro e visibilità a Napoli e alla sua storia. Il testo sarà presente anche presso le distaccate della società, ed è scritto in italiano e inglese.

L'INIZIATIVA IN OCCASIONE DEI 10 ANNI DELLO SPEDIZIONIERE PARTENOPEO

Cargomar racconta la storia del porto di Napoli

La casa di spedizioni napoletana Cargomar compie 10 anni di attività, un traguardo festeggiato con i dipendenti che l'hanno portata a diventare uno degli operatori internazionali nel settore dei grandi trasporti. L'amministratore delegato Vincenzo Minieri con il socio Corrado De Michele non hanno però solo organizzato una cena con torta e champagne, ma hanno celebrato l'attività con un libro, omaggio alla città di Napoli da dove è partita l'avventura di Cargomar. «Il testo - osserva Minieri - non poteva che avere come protagonista il porto di Napoli dove ogni giorno transitano migliaia di container ormai base del trasporto moderno. Il porto di Napoli è del resto per noi un punto di riferimento fondamentale, anche se operiamo indistintamente in molte parti del globo e abbiamo più sedi logistiche. Non possiamo non sentire un legame profondo con questa parte di città così densa di storia e di emozioni». Autore del libro, illustrato e pubblicato da Artstudio Paparo, è Giancarlo Mengoni, ingegnere, storico ricercatore, scrittore già di altri libri nati sullo sfondo della storia napoletana. Attraverso il "Racconto del porto di Napoli" Mengoni ripercorre la nascita e l'evoluzione dello scalo partenopeo dalla nascita di Partenope fino all'era moderna delle grandi portacontainer passando attraverso le tante dominazioni subite dalla città durante i



L'ostensione del sangue di San Gennaro presso il Duomo di Napoli

secoli, partendo dall'antico approdo greco, dalla vela quadra dei normanni e dalle tartane cariche di orci pieni di olio e di vino per approdare, attraverso questo viaggio straordinario, alle supermoder-

ne gru per il carico e lo scarico alle scivole più gigantesche navi da crociera. Ma il viaggio non si ferma qui perché i fondatori di Cargomar considerano questa operazione un primo passo per altre pub-

blicazioni che diano lustro e visibilità a Napoli e alla sua storia. Il testo sarà presente anche presso le distaccate della società, ed è scritto in italiano e inglese.

Bianca d'Antonio

PORTO. Il progetto di riqualificazione tra i moli

Premio urbanistica Vince il waterfront

TARANTO - C'è l'Autorità portuale di Taranto, con la riqualificazione del waterfront, tra i vincitori del "Premio Urbanistica", il concorso indetto dalla rivista scientifica dell'Istituto Nazionale di Urbanistica che dal 2006 seleziona i progetti preferiti dai visitatori di Urbanpromo, l'evento nazionale di riferimento per la rigenerazione urbana organizzato dall'Inu e da Urbit. Nel corso della manifestazione dello scorso anno alla Triennale di Milano i visitatori hanno scelto, tramite referendum, nove progetti tra quelli esposti nella gallery del sito www.urbanpromo.it

Al centro del progetto presentato dall'Autorità portuale di Taranto (vincitore nella categoria "Qualità delle infrastrutture e degli spazi pubblici") c'è il concorso di progettazione per la realizzazione del Centro Servizi Polivalente, attraverso cui si avvia il processo di riqualificazione del waterfront portuale compreso tra i moli Sant'Eligio e San Cataldo. «La visione guida - spiegano da Urbanpromo - sviluppa

percorso pedonale sulla linea di frontiera tra porto, città e mare, spettacolare affaccio

sul mar Grande che restituirà alla comunità tarantina un nuovo spazio pubblico».

La premiazione dei progetti vincitori si terrà nell'ambito nella giornata di apertura della tredicesima edizione di Urbanpromo, a partire dalle 17 di martedì 8 novembre presso il Salone d'Onore della Triennale di Milano. Verranno inoltre pubblicati su "Urbanistica", la storica rivista dell'Inu fondata nel 1933.

una nozione di waterfront come una rete infrastrutturale complessa, a spessore e quota variabili, in grado di assumere, a seconda dei contesti, molteplici configurazioni e dimensioni progettuali: struttura di protezione dei tratti di costa sottoposti all'azione erosiva del moto ondoso, sistema di interazione porto-città,

Porti: quote Authority di Cagliari Free zone, nessuna offerta

Aveva messo su mercato metà pacchetto azionario per 245mila euro



(ANSA) - CAGLIARI, 20 SET - Nessuna offerta per le quote della Cagliari Free zone (Cfz) messe in vendita dall'Autorità portuale di Cagliari. La scadenza per la presentazione era fissata per questa mattina alle 12. Ma non è arrivato nessun plico.

L'Authority aveva messo in vendita le sue azioni della Cfz, la società nata per far decollare in Sardegna la zona franca: 280 titoli, la metà del pacchetto complessivo. Il prezzo a base d'asta era di 245mila euro. L'altra parte, cinquanta per cento, è invece nelle mani del Consorzio industriale Cacic. Una mossa, quella dell'Authority, che avrebbe potuto aprire nuovi scenari sul futuro della Free zone. La società, la Cagliari free zone, ha durata sino al 2030, con proroga tacita indeterminata. Il capitale sociale indicato dal bando è di 280mila euro.

Caos porto, protesta dei residenti: bloccato il traffico in via dell' Arsenale

Gli abitanti della zona, esasperati dal traffico e dallo smog, stanno impedendo ai tir di entrare in porto. Sul posto polizia e vigili urbani

Circa cento residenti di via dell' Arsenale stanno impedendo ai mezzi pesanti di attraversare il varco Colombo, unica via d' accesso per tir e autoarticolati alle Grandi Navi Veloci. E' l' ultimo capitolo della caotica vicenda che in queste settimane sta interessando la zona del porto di Palermo, a causa dei lavori per l' anello ferroviario. I disagi provocati dal traffico e dallo smog sono sfociati nella protesta aperta. Già da tempo gli abitanti di via dell' Arsenale minacciavano di mobilitarsi in caso di mancata risoluzione del problema traffico, che li assilla fin dalle primissime ore del mattino. La chiusura dei varchi Amari e Santa Lucia aveva infatti obbligato gran parte dei veicoli in entrata a spostarsi sull' unico varco aperto alle auto, proprio il "Colombo" di via dell' Arsenale. La riapertura di tutti gli accessi disposta dal Comune qualche giorno fa non è servita a placare i malumori. In questo momento ci sono più di dieci mezzi pesanti incolonnati che attendono di passare, e che non sembrano intenzionati a ingranare la retromarcia. Sul posto sono intervenuti i vigili urbani e la polizia.

LA PROTESTA

Caos davanti al porto bloccato l' ingresso

Nel pomeriggio di ieri, circa cento residenti di via dell' Arsenale hanno impedito ai mezzi pesanti di entrare in porto attraverso il varco Colombo, unica via d' accesso per i tir alle **Grandi navi veloci**. La decisione del Comune di aprire tutti i varchi non è servita a placare i malumori degli abitanti della zona, che lamentano l' eccessivo traffico. Nelle ultime settimane il porto è stato teatro di disagi causati dai lavori per l' anello ferroviario in via Crispi e dal contestuale aumento dei controlli antiterrorismo agli ingressi.

Palermo - Turismo, dall' attività crocieristica 16 milioni di euro per il capoluogo

Cresce l' impatto economico del settore, ma per l' Autorità portuale è necessario fare di più. Il segretario generale Coroneo: "Occorre sinergia tra tutti gli attori coinvolti"

PALERMO - Oltre 16 mln a livello locale per un impatto nazionale che si attesta ai 53,5 mln. È questo l' impatto economico dell' attività crocieristica nel porto di Palermo nel 2015 secondo lo studio commissionato dall' **Autorità portuale** alla società Risposte Turismo, reso noto durante la conferenza stampa svoltasi mercoledì nella sede dell' istituzione. "L' obiettivo del crocierismo - ha affermato il presidente dell' **Autorità**, **Vincenzo Cannatella** - è quello di fornire un biglietto da visita per la città che poi può invogliare il turista a tornare. Il ritorno per la città di Palermo è di quasi 17 mln di euro, ed è la più importante attività economica di tutta la città, che non ha un' industria importante come questa. Il Porto e l' economia che gravitano attorno devono essere protetti. Dobbiamo essere contenti che la gente arrivi qui per passare le ferie, ma dobbiamo fare sì che sia contenta anche di tornarci ed evitare disagi. Ci auguriamo attenzione da parte dell' assessorato regionale al Turismo - ha concluso - visto che lavoriamo spesso in contatto con le **Autorità** di Catania e Messina". L' impatto economico del settore crocieristico a Palermo, come accennato, è di poco più di 16,6 mln, dei quali 11,4 fanno riferimento alla spesa diretta dei crocieristi, con la voce più importante che fa riferimento al commercio al dettaglio (24,5 per cento, esclusi veicoli a motore e motocicli), seguita dai trasporti terrestri (22,3), prodotti alimentari e bevande (13,9) e trasporti ausiliari (12,7). Un altro 1,6 mln fa riferimento alla spesa dell' equipaggio delle navi nel territorio e 3,5 mln agli investimenti delle compagnie. L' impatto sulla produzione nazionale invece ammonta, secondo l' analisi di Risposte Turismo, a 53,5 mln suddivise fra la produzione di primo livello (30,7) e l' indotto (22,8). Nella graduatoria nazionale del fenomeno crocieristico del 2015, Palermo si piazza all' ottavo posto nazionale con 546.884 passeggeri movimentati (4,93 per cento sul totale nazionale) e 200 navi in approdo (4,10). La classifica vede ai primi tre posti Civitavecchia con oltre 2,2 mln di passeggeri, quindi Venezia (1,5) e Napoli (1,2), mentre fra le altre siciliane c' è Messina al decimo posto (327 mila) e la Sicilia registra un totale di 1,1 mln di passeggeri sugli 11 mln totali del territorio nazionale. Le stime relative al 2016 saranno rese note fra pochi giorni all' Italian Cruise Day

- segue

che si svolgerà fra pochi giorni a La Spezia, un evento che nel 2017 si terrà a Palermo. "L' **Autorità Portuale** - ha dichiarato il segretario generale Renato Coroneo - non può essere lasciata da sola a difendere un settore così importante per il turismo come quello relativo alle crociere. Occorre fare sinergia con tutti quanti gli attori che si mettano insieme per poter esaminare le tante problematiche che ci sono e per essere sempre più pronti ad accogliere il turista. Non si deve essere miopi, il crocierista può fare promozione alla città e poi tornare. È confermato infatti che quando scende dalla nave spende e lascia una traccia nell' economia della città".

LUCA MANGOGNA

La Gazzetta Marittima

Viareggio, crociere in crescita

Ottima conferma della macchina organizzativa dell'agenzia Vannucci

VIAREGGIO – Tappa significativa per la nave da crociera Saluzi che ha scelto Viareggio per una sosta in Toscana. Proveniente da Monaco, la nave appoggiata all'agenzia marittima Vannucci – ha attraccato la settimana scorsa in darsena Viareggio. La Saluzi, lunga 72 metri per 1.739 tonnellate di stazza, batte bandiera maltese è una piccola ed elegante nave da crociera. Il capitano inglese Kingston David, si è detto particolarmente affascinato dalla città: "Questo è un posto meraviglioso, tappa ideale per le navi da crociera che operano nel settore del lusso e che prediligono le rade ai porti". Viareggio si conferma quindi sempre più – sottolinea una nota ufficiale – un punto di riferimento per il mondo delle crociere di lusso, grazie specialmente alla collaudata macchina organizzativa guidata dal gruppo Vannucci; che dal 1825 opera a Viareggio nel mondo dello shipping con imprese ramificate nel settore delle imprese portuali, delle agenzie marittime, delle case di spedizioni, degli shipchangers e yacht supply company, delle riparazioni navali. Si tratta di un segnale, quello della Saluzi, che dimostra come la città possa essere di grande interesse per canalizzare questa particolare tipologia di turismo. A confermare questo dato anche le navi da crociera in programma per il 2017 da parte delle due compagnie che scaleranno Viareggio per la prima volta. Altre compagnie sembra che stiano valutando costi e logistica dello scalo. Sempre in tema di sbarchi dalle navi da crociera, prosegue in maniera consolidata il programma per la realizzazione di una nuova banchina commerciale, con la messa in atto di una serie di iniziative turistiche e commerciali volte all'attrazione di nuove navi e per la realizzazione di una "app" per i crocieristi in visita alla città. Ed anche sotto il profilo della sicurezza la Capitaneria di Porto di Viareggio, comandata dal capitano di fregata Davide Oddone, conferma che entro fine settembre verrà approvato il piano di sicurezza richiesto dalla normativa internazionale e comunitaria Maritime Security che consentirà di far approdare le navi da crociera di grandi dimensioni in rada e le altre, con adeguate prescrizioni, in banchina. In questo senso la tappa della Saluzi ha rappresentato un test importante per tutti gli aspetti tecnici, in particolare quelli sulla funzionalità degli ormeggi. A fine settembre dunque l'implementazione di tutta la stringente ma fondamentale procedura di sicurezza che ha impegnato la Capitaneria di porto per quasi un anno, permetterà ad ogni ente competente di monitorare le soste delle navi da crociera fornendo al polo di Viareggio un'ulteriore spinta verso lo sviluppo.

Pireo, in arrivo mega-bacino galleggiante

Atene - Cosco avrebbe spedito da Shanghai un bacino galleggiante da 300 mila dwt. I cinesi hanno deciso di stabilire nel porto greco il proprio hub per le operazioni effettuate nel Mediterraneo.



Atene - Il porto greco del Pireo potrebbe presto dotarsi di un nuovo mega bacino galleggiante per le riparazioni navali. Lo scrivono media di Atene, citando a conferma il fatto che Cosco avrebbe spedito da Shanghai un bacino galleggiante da 300 mila dwt. **I cinesi hanno infatti ottenuto la maggioranza del porto greco recentemente e hanno deciso di stabilire al Pireo il proprio hub per le operazioni effettuate nel Mediterraneo Orientale.** Il bacino da 300 mila dwt sarebbe il più grande della regione e in grado di ospitare per le riparazioni quasi ogni nave attualmente operativa nei mari del mondo.

PIREO

In arrivo un bacino galleggiante

Il porto greco del Pireo potrebbe presto dotarsi di un nuovo mega bacino galleggiante per le riparazioni navali. Lo scrive l'Ono media di Atene, citando a conferma il fatto che Cosco avrebbe spedito da Shanghai un bacino galleggiante da 300 mila dwt. I cinesi hanno infatti ottenuto la maggioranza del porto greco recentemente e hanno deciso di stabilire al Pireo il proprio hub per le operazioni effettuate nel Mediterraneo orientale. Il bacino da 300 mila dwt sarebbe il più grande della regione e in grado di ospitare per le riparazioni quasi ogni nave attualmente operativa nei mari del mondo.

PORTI

Algeciras, traffico +5% nel mese di agosto

Nel mese di agosto il porto spagnolo di Algeciras ha movimentato 8,5 milioni di tonnellate di merci. Per lo scalo si tratta di un aumento del 5,3% rispetto ai risultati raggiunti nello stesso mese del 2015, quando la merce aveva totalizzato poco più di 8 milioni di tonnellate. Le merci varie hanno trainato nel complessivo la crescita, segnando un aumento del 6,2% pari a 5,5 milioni di tonnellate, la maggior parte delle quali (5,1 milioni di tonnellate, +6%) sono merci containerizzate. Il traffico container, per l'appunto, è arrivato a un totale di 404.169 teu (+0,2%). Le rifuse liquide invece sono ammontate a 2,4 milioni di tonnellate (+17,8%) e quelle solide a 68mila tonnellate (-82,2%). Nei primi otto mesi del 2016, il porto spagnolo di Algeciras ha movimentato complessivamente 69 milioni di tonnellate di merci, con una progressione del +7,1% rispetto a 64,4 milioni di tonnellate nel periodo gennaio-agosto dello scorso anno. I dati di quest'anno ancora una volta evidenziano il primato di Algeciras su Valencia, dopo il sorpasso avvenuto nel 2015.

Inaugurata la 56esima edizione del Salone Nautico di Genova / GALLERY

Genova - Segnali di ripresa per il settore. Per un ritardo dell'aereo, la presidente di Ucina Confindustria nautica, Carla Demaria, non è riuscita ad essere presente alla cerimonia di apertura.



Genova - **Con l'inno nazionale ed il rito dell'alzabandiera si è aperta la 56esima edizione del Salone Nautico Internazionale di Genova.** Presente il ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie Enrico Costa. **La crescita dei numeri del comparto (2,9 miliardi di euro è il fatturato globale del settore nautico, in crescita del 17%) porta ottimismo tra gli operatori dopo gli anni della crisi.** Quest'anno sono 800 gli espositori, 1.000 le imbarcazioni su 180mila mq di superficie di cui 100mila in acqua. Oltre che opportunità di business per le aziende, grazie agli incontri fra operatori organizzati con il sostegno dell'Ice, il salone è anche un'occasione per offrire, con seminari e convegni, una panoramica sul settore in Italia e per dare spunti al governo per una politica di sviluppo del comparto. Al Salone si può vivere il mare a 360 gradi con prove in acqua, eventi sportivi, incontri con campioni. **Davanti alla Fiera, spazio che ospita il Salone, la protesta dei lavoratori Ericsson: in 147 rischiano il licenziamento.**

Per un ritardo dell'aereo che dagli Stati Uniti doveva riportarla in Italia, **la presidente di Ucina Confindustria nautica, Carla Demaria, non è riuscita ad essere presente all'inaugurazione.** Lo hanno reso noto gli organizzatori della rassegna nautica. Al suo posto è intervenuto l'ex presidente di Ucina e suo predecessore, Massimo Perotti che ha ringraziato dal palco i lavoratori di Ericsson che rischiano il licenziamento (384 in Italia, 147 a Genova). La loro è stata definita «una protesta composta in rispetto ai lavoratori del settore nautico, anche loro colpiti dagli effetti della crisi in questi anni». I lavoratori di Ericsson hanno tenuto un presidio davanti all'ingresso della Fiera di Genova che ospita il Salone ed hanno parlato anche con il sindaco Marco Doria e con il ministro per gli Affari regionali Enrico Costa.

- segue

«Un settore come la nautica, che si è trovato in difficoltà, ha saputo rialzarsi da solo, adesso lo Stato deve fare la sua parte cancellando le troppe leggi che la appesantiscono, non reintroducendone di nuove». È la rotta indicata dal ministro per gli Affari regionali Enrico Costa all'inaugurazione Salone Nautico. «E' un orgoglio per me essere qua, il compito dello Stato nel momento in cui ci sono le idee, le capacità e il talento, è raccogliere i frutti, non essere un ostacolo, non deve più mettere i bastoni tra le ruote agli imprenditori. - sottolinea Costa - I presidenti della Camera e del Senato a fine anno fanno delle belle conferenze stampa enunciando orgogliosamente il numero di leggi prodotte, a me piacerebbe che si esultasse per il numero di leggi abrogate».

«In questi ultimi mesi abbiamo visto un'autorità centrale un po' latitante. Abbiamo due leggi: il registro telematico e il nuovo codice della nautica per cui richiediamo i decreti attuativi, ma le procedure burocratiche sono molto macchinose. Alziamo la mano per dire a un governo sotto pressione su tanti fronti che ci siamo anche noi». Lo ha detto **Massimo Perotti**, ex presidente di Ucina Confindustria Nautica questa mattina all'inaugurazione della kermesse genovese. L'associazione chiede che «il Salone di Genova venga riconosciuto come unico salone possibile in Italia grazie all'hardware, alla posizione e alla storia. Ci sono tanti cinquantenni, sessantenni utenti dei nostri prodotti che venivano al salone quando avevano i calzoncini corti, con i loro papà. Questa storia non si cancella, ha il suo peso e chiediamo che venga riconosciuta, così come Ucina, associazione che rappresenta il settore da più di 50 anni con oltre 300 iscritti, tutti qui presenti. Non capiamo per quale motivo non abbiamo la giusta attenzione da parte del ministero dello Sviluppo economico. Abbiamo bisogno di un salone internazionale importante che sostenga la nostra industria che è la seconda più grande al mondo», dice Perotti. Interpellato sui dissidi tra Ucina e Nautica Italiana Perotti aggiunge: «Per fare pace bisogna essere in due: è come un divorzio, per tornare insieme ci vuole l'accordo tra moglie e marito. Di tanto in tanto ci parliamo, ci incontriamo, ma per fare pace bisogna essere in due» ha concluso il rappresentante di Ucina. Perotti è intervenuto all'inaugurazione poichè il presidente dell'associazione di categoria, Carla Demaria, era bloccata da un ritardo sull'aereo che dagli Stati Uniti avrebbe dovuto riportarla a Genova.

«Non era scontato essere qui oggi, hanno faticato tutte le istituzioni senza distinzione di colore politico per tenersi stretto un gioiello da rilanciare, purtroppo qui non ci sono tutti quelli che avrei voluto».

- segue

Lo ha detto il presidente della Regione Liguria **Giovanni Toti riferendosi alle divisioni tra le associazioni Ucina e Nautica Italiana**. «Le istituzioni nazionali e locali ci hanno creduto fin dall'inizio, chi pronosticava che l'edizione 2016 non ci sarebbe stata, è rimasto deluso, come tutti gli uccelli del malaugurio - ha affermato Toti -. Ci abbiamo messo cuore e denaro, adesso le imprese devono fare sistema come ha saputo fare la politica. Per una volta non è la politica a essere sul banco degli imputati, **è l'incapacità di un settore di cogliere un momento favorevole, i numeri ci dicono che questo potrebbe essere il Salone della svolta**». Proprio oggi la giunta regionale ligure discuterà una delibera per dare un nuovo contributo al Salone nautico internazionale. «Su questo Salone hanno investito tutte le istituzioni: lo dovevamo alla nautica e anche a questa città e ai suoi cittadini. Soprattutto a coloro che oggi (lavoratori di Ericsson ndr) stanno manifestando in modo composto qui fuori per non perdere il proprio posto di lavoro. Da questo settore può arrivare un parziale aiuto alle crisi industriali che stanno colpendo il Paese e la Liguria. **La nautica è sicuramente una risorsa per questa regione, in quanto è connaturata al suo territorio, alla città di Genova e al suo Salone Nautico**», ha osservato Toti.



Nautico, al via il Salone "scaccia crisi"

Genova - Più 6,2% di visitatori nella giornata inaugurale della rassegna dedicata alle imbarcazioni da diporto. Da Perotti (Ucina) richiamo al governo. Costa: «Il settore si è rialzato da solo, ora tocca allo Stato».

Genova - **Ottimismo, che di questi tempi è già qualcosa. E poi una buona presenza di pubblico (+6,2%), operatori e istituzioni. La 56esima edizione del Salone Nautico ha preso il via ieri, alla Fiera di Genova, sotto un timido sole che ha retto quasi per l'intera giornata.** Una manifestazione «scaccia crisi», come l'anno definita in molti, con l'obiettivo dichiarato di riportare attenzione su un comparto, quello delle unità da diporto, che dopo alcuni anni di difficoltà, soprattutto per il mercato interno, sta dando segnali di ripresa. Grande assente alla cerimonia di apertura - a causa «di un ritardo dell'aereo che dagli Stati Uniti doveva riportarla in Italia», hanno detto gli organizzatori - è stata **Carla Demaria**, numero uno di Ucina, l'associazione a cui Fiera di Genova, ormai dal 2014, ha affidato la regia dell'evento.

Al suo posto **Massimo Perotti**, ex presidente della Confindustria nautica e numero uno dei cantieri Sanlorenzo, che ha parlato del Nautico di Genova come dell'unico «salone possibile in Italia grazie all'hardware, alla posizione e alla storia». Poi una tirata d'orecchie al governo «un po' latitante su registro telematico e il nuovo codice della nautica». Sul palco, accanto all'imprenditore torinese, il governatore della Regione Liguria, **Giovanni Toti**, che ha parlato «del Salone della svolta». «Il Nautico - ha aggiunto - rappresenta un investimento importante da parte della Regione, di tutta la città, degli operatori. È un evento che fa parte della città di Genova,

- segue

della Liguria ed è un momento trainante per un ramo di imprese italiane e fondamentale per la nostra economia. La Regione ci ha creduto fin dall'inizio». «Chi pronosticava che questo Salone nel 2016 non si sarebbe fatto - ha dichiarato - è rimasto deluso come tutti gli uccelli del malaugurio».

«Non mi interessa - ha chiuso Toti - che i ministri vengano a fare passerella, mi interessa che il governo finanzia l'impresa italiana come deve fare e la sostenga nei momenti opportuni». Un riferimento quest'ultimo, al fatto che da Roma sia arrivato a Genova il ministro degli Affari regionali, **Enrico Costa**, quando in molti si sarebbero invece aspettati la presenza di un rappresentante di un dicastero più "pesante". Secondo Costa, un settore come la nautica, che si è trovato in difficoltà, ha saputo «rialzarsi da solo, e tocca adesso allo Stato fare la sua parte cancellando le troppe leggi che appesantiscono la nautica, non reintroducendone di nuove». In collegamento video invece, il sottosegretario al ministero dell'Economia, **Paola De Micheli**, ha parlato «di introdurre nuovi meccanismi di semplificazione a sostegno delle imprese». Tra stand a terra e barche ormeggiate, quest'anno sono circa mille le unità presenti nel capoluogo ligure su 180mila metri quadrati di superficie, di cui 100 mila in acqua. Il fatturato globale del settore (in crescita del 17%), ha toccato invece quota 2,9 miliardi di euro. Giusto puntare più in alto, ma secondo molti è già un'ottima base di partenza.

Salone Nautico, un patrimonio per il Paese



Unanime il parere delle istituzioni sulla centralità della rassegna genovese. Appuntamento insostituibile che, con serietà e concretezza, sostiene e promuove il settore nautico.

Genova, 20 settembre 2016 – La 56a edizione del Salone Nautico di Genova, nella giornata inaugurale del 20 settembre, ha centrato i suoi primi obiettivi: ha accolto gli ospiti come un perfetto padrone di casa. Ha ribadito, attraverso le dichiarazioni delle istituzioni e dei vertici di UCINA Confindustria Nautica il suo ruolo strategico e fondamentale per la filiera nautica.

Durante la cerimonia al Teatro del Mare, aperta dal sindaco della città, Marco Doria, che ha sottolineato l'importanza di questo settore, "fatto di intelligenza e professionalità", grande entusiasmo è emerso dalle parole di Massimo Perotti, Presidente emerito di UCINA: "L'Italia è al primo posto al mondo nel settore della Nautica e possiede il 23,7 % del mercato", ha sostenuto il proprietario dei cantieri Sanlorenzo, primo singolo brand al mondo, secondo gruppo globale per fatturato. "Riteniamo che il Governo debba sostenere il Nautico, perché lo merita".

Ferma la risposta di Enrico Costa, ministro per gli Affari regionali, presente alla cerimonia in rappresentanza di Palazzo Chigi: "Un settore come la nautica, che si è trovato in difficoltà, ha saputo rialzarsi da solo. Adesso lo Stato deve fare la sua parte cancellando le troppe leggi che lo appesantiscono, non reintroducendone di nuove". E ha aggiunto: "È un orgoglio per me essere qua, il compito dello Stato nel momento in cui ci sono le idee, le capacità e il talento, è raccogliere i frutti, non essere un ostacolo, non deve più mettere i bastoni tra le ruote agli imprenditori. I Presidenti della Camera e del Senato a fine anno fanno delle belle conferenze stampa enunciando orgogliosamente il numero di leggi prodotte, a me piacerebbe che si esultasse per il numero di leggi abrogate". Pieno sostegno è emerso anche da Paola De Micheli, Sottosegretario all'Economia e Finanze, in collegamento da Roma: "Allargheremo il nostro impegno alle politiche doganali che sono di sostegno alle politiche regionali utili per la nautica. Il rapporto sano con una rappresentanza di interessi legittimi come Ucina Confindustria Nautica ha portato i risultati che la nautica merita", ha affermato ricordando di essere stata più volte fra gli imprenditori negli anni duri della crisi.

Ha ribadito con fermezza il suo impegno con il Nautico anche Giovanni Toti, Presidente della Regione Liguria: "Abbiamo la volontà precisa di preservare e rilanciare un patrimonio prezioso. Riconosciamo i grandi sforzi da parte di tutti nel passato e nel presente per l'organizzazione di questa rassegna. La Regione in prima fila si impegna per rilanciarla e salvaguardarla".

"È quello che serve" – gli ha fatto eco il vice direttore del Sole24Ore, Alessandro Plateroti – "oggi posso dire che sono diventato armatore, ho dato concretezza alla mia passione per il mare acquistando una barca a vela. Pochi anni fa non sarebbe stato facile dirlo così, non dobbiamo dimenticarlo, a cominciare dalla soluzione dei problemi burocratici che affliggono chi decide di prendere la patente nautica".

"Il Comandante Generale delle Capitanerie di porto, Vincenzo Melone, ha dichiarato la necessità di snellire la burocrazia in tema di controlli". Il Comando Generale, insieme a Ucina Confindustria Nautica, è a lavoro con la Direzione del trasporto marittimo del Ministero in 12 tavoli tecnici per la stesura dei decreti attuativi del Codice della nautica. "Li siamo concretamente impegnati per raggiungere questi obiettivi".

- segue

Nell'ambito della tavola rotonda che ha poi allargato il suo focus al futuro del Paese, ha parlato Simone Perillo, Responsabile delle Relazioni Internazionali del Comitato Roma2024: "Le Olimpiadi a Roma rappresentano la possibilità di dare uno slancio per lo sguardo al futuro, non solo per la Capitale, ma per le 11 città coinvolte, fra cui anche Genova. Di agevolare la pratica dello sport e consentire l'ammodernamento delle infrastrutture esistenti. Inoltre, Londra, nel biennio successivo ai Giochi del 2012, ha raddoppiato il flusso turistico".

Quanto agli appuntamenti di domani, fitta l'agenda: dalle 11.00 alle 13.00, al Teatro del Mare, si terrà un importante convegno internazionale dal titolo Barca 4.0 a cura di UCINA Confindustria Nautica. Molti gli eventi pomeridiani, tutti al Teatro del Mare. A partire dalle 13 in punto ci sarà la presentazione del giro del mondo in solitaria dello skipper Gaetano Mura.

Alle 14.00 è in programma la conferenza stampa di presentazione della mostra di Annalaura di Luggo "Sea Visions" 7 punti di vista.

Dalle 15 alle 16 sarà la volta della presentazione del libro Siamo liberi di Elena Sacco, edito da Il Frangente. Dalle 16 alle 17 la Marina Militare presenterà il Calendario di Forza Armata per l'anno 2017. Mentre dalle 17.30 alle 18.30 Naim Ab'Id omaggerà i mitici Beatles con un tributo musicale. Tutto questo al Teatro del Mare.

Nel Padiglione B alle 15, invece, si parlerà di "Economia Circolare: futuro e presente per la nautica innovativa e sostenibile". Un incontro promosso da Ascomac Unimot in collaborazione con UCINA Confindustria Nautica.

Naturalmente sia nella mattina sia nel pomeriggio sono previste prove in mare e laboratori per vivere il Salone nel suo habitat naturale, l'acqua.

***IL SALONE NAUTICO DI GENOVA (20-25 settembre 2016)

Il Salone Nautico è punto di riferimento per l'intero settore della nautica da diporto in Europa e nel Mediterraneo. Un evento unico per le sue caratteristiche, che consentono di mettere in mostra in un unico contesto espositivo le ultime novità della produzione cantieristica, i motori, l'elettronica, gli accessori, il turismo e tutti i servizi. Inaugurato nel 1962 a Genova e alla sua 56a edizione, il Salone Nautico è un appuntamento irrinunciabile sia per il business sia per gli appassionati del mare. Nel 2015 i visitatori sono stati oltre 115.000, gli espositori 760 e oltre 1.000 le imbarcazioni esposte tra terra e mare con oltre 1.800 prove in mare e 481 incontri B2B.

www.salonenautico.com



UCINA CONFINDUSTRIA NAUTICA è l'Associazione di settore aderente a Confindustria che dal 1967 ha la rappresentanza istituzionale di tutta la filiera della nautica- dalla cantieristica alla componentistica, dai servizi fino al turismo. Con 302 aziende associate rappresenta quasi il 65% del fatturato totale dell'industria nautica italiana e opera per la crescita del settore nautico, anche attraverso la proposta legislativa e la raccolta e la diffusione dei dati di settore, la diffusione della cultura del mare e lo sviluppo del turismo nautico.

UCINA opera a livello istituzionale come soggetto di confronto con le forze politiche, sociali e di governo e aderisce a Confindustria, Federturismo, Federazione del Mare, Comitato Fiere Industria, Fondazione Edison, Fondazione Sviluppo Sostenibile, condividendone principi e azioni. A livello internazionale, UCINA è presente negli Organi di Governo della Federazione mondiale ed europea, ICOMIA e EBI.

In linea con i propri scopi di promozione del settore nautico, UCINA organizza, attraverso la società I Saloni Nautici, il Salone Nautico di Genova, evento leader a livello internazionale e vetrina del Made in Italy.

- segue

www.ucina.net

visioni, idee, progetti

21 SETTEMBRE ORE 11.00 | CONVEGNO – BARCA 4.0

Sommario

La comunità scientifica parla di Internet delle cose, i prodotti connessi; anche a proposito dell'auto che sta diventando sempre più digitale, intelligente e, appunto, connessa.

E le barche? Seguiranno questo processo? La trasformazione segnerà il passaggio di potere dai costruttori del bene ai gestori dei servizi, come è avvenuto per gli smartphone? Sono destinate anche loro a diventare uno degli elementi di una filiera più lunga?

E i servizi? Come stanno evolvendo le modalità di acquisto, di vendita e di assistenza, quale il ruolo futuro della rete dealer? Il confronto delle esperienze studiate dal Politecnico di Milano delle aziende di settore con grandi gruppi di diversi settori industriali per tracciare e comprendere le modalità del futuro.

Relatori

Carla Demaria – Presidente UCINA Confindustria Nautica

Hanna Ljungqvist – Manager Product Planning Marine Leisure & Sales Information
AB Volvo Penta

Gianguido Girotti – Sail Boats Marketing Director Groupe Bénéteau

Il Nautilus

Salone Nautico di Genova: un patrimonio per il Paese



GENOVA – La 56a edizione del Salone Nautico di Genova, nella giornata inaugurale del 20 settembre, ha centrato i suoi primi obiettivi: ha accolto gli ospiti come un perfetto padrone di casa. Ha ribadito, attraverso le dichiarazioni delle istituzioni e dei vertici di UCINA Confindustria Nautica il suo ruolo strategico e fondamentale per la filiera nautica.

Durante la cerimonia al Teatro del Mare, aperta dal sindaco della città, Marco Doria, che ha sottolineato l'importanza di questo settore, "fatto di intelligenza e professionalità", grande entusiasmo è emerso dalle parole di Massimo Perotti, Presidente emerito di UCINA: "L'Italia è al primo posto al mondo nel settore della Nautica e possiede il 23,7 % del mercato", ha sostenuto il proprietario dei cantieri Sanlorenzo, primo singolo brand al mondo, secondo gruppo globale per fatturato. "Riteniamo che il Governo debba sostenere il Nautico, perché lo merita".

Ferma la risposta di Enrico Costa, ministro per gli Affari regionali, presente alla cerimonia in rappresentanza di Palazzo Chigi: "Un settore come la nautica, che si è trovato in difficoltà, ha saputo rialzarsi da solo. Adesso lo Stato deve fare la sua parte cancellando le troppe leggi che lo appesantiscono, non reintroducendone di nuove". E ha aggiunto: "E' un orgoglio per me essere qua, il compito dello Stato nel momento in cui ci sono le idee, le capacità e il talento, è raccogliere i frutti, non essere un ostacolo, non deve più mettere i bastoni tra le ruote agli imprenditori. I Presidenti della Camera e del Senato a fine anno fanno delle belle conferenze stampa enunciando orgogliosamente il numero di leggi prodotte, a me piacerebbe che si esultasse per il numero di leggi abrogate".

Pieno sostegno è emerso anche da Paola De Micheli, Sottosegretario all'Economia e Finanze, in collegamento da Roma: "Allargheremo il nostro impegno alle politiche doganali che sono di sostegno alle politiche regionali utili per la nautica. Il rapporto sano con una rappresentanza di interessi legittimi come Ucina Confindustria Nautica ha portato i risultati che la nautica merita", ha affermato ricordando di essere stata più volte fra gli imprenditori negli anni duri della crisi.

Ha ribadito con fermezza il suo impegno con il Nautico anche Giovanni Toti, Presidente della Regione Liguria: "Abbiamo la volontà precisa di preservare e rilanciare un patrimonio prezioso. Riconosciamo i grandi sforzi da parte di tutti nel passato e nel presente per l'organizzazione di questa rassegna. La Regione in prima fila si impegna per rilanciarla e salvaguardarla".

"E' quello che serve" – gli ha fatto eco il vice direttore del Sole24Ore, Alessandro Plateroti – "oggi posso dire che sono diventato armatore, ho dato concretezza alla mia passione per il mare acquistando una barca a vela. Pochi anni fa non sarebbe stato facile dirlo così, non dobbiamo dimenticarlo, a cominciare dalla soluzione dei problemi burocratici che affliggono chi decide di prendere la patente nautica".

"Il Comandante Generale delle Capitanerie di porto, Vincenzo Melone, ha dichiarato la necessità di snellire la burocrazia in tema di controlli". Il Comando Generale, insieme a Ucina Confindustria Nautica, è a lavoro con la Direzione del trasporto marittimo del Ministero in 12 tavoli tecnici per la stesura dei decreti attuativi del Codice della nautica. "Li siamo concretamente impegnati per raggiungere questi obiettivi".

Nell'ambito della tavola rotonda che ha poi allargato il suo focus al futuro del Paese, ha parlato Simone Perillo, Responsabile delle Relazioni Internazionali del Comitato Roma2024: "Le Olimpiadi a Roma rappresentano la possibilità di dare uno slancio per lo sguardo al futuro, non solo per la Capitale, ma per le 11 città coinvolte, fra cui anche Genova. Di agevolare la pratica dello sport e consentire l'ammodernamento delle infrastrutture esistenti. Inoltre, Londra, nel biennio successivo ai Giochi del 2012, ha raddoppiato il flusso turistico".

- segue

Quanto agli appuntamenti di domani, fitta l'agenda: dalle 11.00 alle 13.00, al Teatro del Mare, si terrà un importante convegno internazionale dal titolo Barca 4.0 a cura di UCINA Confindustria Nautica. Molti gli eventi pomeridiani, tutti al Teatro del Mare. A partire dalle 13 in punto ci sarà la presentazione del giro del mondo in solitaria dello skipper Gaetano Mura. Alle 14.00 è in programma la conferenza stampa di presentazione della mostra di Annalaura di Luggo "Sea Visions" 7 punti di vista.

Dalle 15 alle 16 sarà la volta della presentazione del libro Siamo liberi di Elena Sacco, edito da Il Frangente. Dalle 16 alle 17 la Marina Militare presenterà il Calendario di Forza Armata per l'anno 2017. Mentre dalle 17.30 alle 18.30 Naim Abid omagerà i mitici Beatles con un tributo musicale. Tutto questo al Teatro del Mare.

Nel Padiglione B alle 15, invece, si parlerà di "Economia Circolare: futuro e presente per la nautica innovativa e sostenibile". Un incontro promosso da Ascomac Unimot in collaborazione con UCINA Confindustria Nautica. Naturalmente sia nella mattina sia nel pomeriggio sono previste prove in mare e laboratori per vivere il Salone nel suo habitat naturale, l'acqua.

Il Nautilus

Salone Nautico Internazionale: consueta presenza della Federazione Italiana Vela



GENOVA – Ha preso il via a Genova la 56ma edizione del Salone Nautico Internazionale, evento organizzato da I Saloni Nautici SPA con il patrocinio di UCINA Confindustria Nautica, in programma da oggi, martedì 20 settembre, a domenica 25 (orario 10-18:30), presso gli spazi della Fiera ligure, gli stessi che nel corso di tutti questi anni hanno sempre ospitato questo evento, uno dei più importanti a livello internazionale. Anche quest'anno, sulla scia delle ultime edizioni, la Federazione Italiana Vela sarà presente al Salone con due spazi che saranno teatro di numerose iniziative: uno stand principale, allestito presso il Piazzale Marina 1 coperto (Stand W22), a fianco del Teatro del Mare, e uno stand a mare sul pontile, situato dopo il Padiglione B. Il primo sarà il fulcro dell'attività istituzionale della Federvela e di una serie di appuntamenti legati alla vela agonistica, che troveranno spazio anche presso il vicino Teatro del Mare. Tra gli eventi da non perdere, venerdì, dalle ore 12 alle ore 13, con diretta su RAI Sport 1, è previsto un incontro con il DT della FIV Michele Marchesini e con dei rappresentanti della Squadra Olimpica reduce dai Giochi di Rio de Janeiro. Sabato, invece, sempre al Teatro del Mare, a partire dalle ore 13, è in programma la classica giornata che la FIV dedica alla vela d'altura, con la presentazione di importanti regate come la 151 Miglia-Trofeo Celadrin e la Regata delle Torri Saracene, e l'attesa premiazione dei vincitori del Campionato Italiano Offshore 2016.

Nello spazio a mare, invece, come già avvenuto negli anni scorsi, è previsto lo svolgimento di tutta l'attività didattica, gestita direttamente dalla Prima Zona FIV, che coinvolgerà le scolaresche di Genova e Provincia, grazie alla collaborazione con la Direzione Regionale del MIUR, un'attività che lo scorso anno ha visto oltre 1200 ragazzi coinvolti, con vere e proprie lezioni di vela che comprendono una parte didattica a terra e una prova a mare con qualificati Istruttori federali.

Anche quest'anno sono previste numero se agevolazioni per i tesserati: tutti i ragazzi nati dopo l'1 gennaio 2006, infatti, entreranno gratuitamente al Salone se accompagnati da un adulto, mentre i tesserati della Federazione Italiana Vela che presenteranno la tessera alle casse (all'ingresso è possibile trovarne una contraddistinta dal logo FIV), otterranno un "due per uno" e quindi con un solo biglietto potranno entrare due persone.



«Parta il dialogo tra le due associazioni» / IL COLLOQUIO

Genova - Il governatore Toti: «Questa divisione non fa bene alla nautica. Gli imprenditori siano uniti nel 2017».

Genova - **Da una parte Ucina, dall'altra Nautica Italia.** La divisione del comparto nautico italiano, sul piano associativo, ha portato alcuni grandi marchi del made in Italy - tra cui **Azimut, Ferretti, Perini Navi e Baglietto** - ha disertare l'edizione 2016 del Salone ligure, organizzato anche quest'anno da Ucina. Un danno enorme, principalmente per Genova, ma più in generale una frattura che pesa ormai da mesi su tutto il settore. Una lotta interna che non è passata inosservata, anche nel giorno dell'inaugurazione del Nautico, e sulla quale il governatore della Liguria non ha avuto parole di comprensione. «Mi auguro che il prossimo anno - ha spiegato Toti - la nautica possa tornare unita proprio a Genova. Perché la politica ha dato prova di sostenere questa manifestazione, ma adesso tocca agli imprenditori». «Come Regione Liguria - ha aggiunto - siamo pronti a discutere con le due associazioni, a sederci attorno a un tavolo. **Possiamo parlare di tutto: di portare dei cambiamenti all'evento, discutere su una eventuale regia pubblica della kermesse e molto altro ancora.** Ma da ambo le parti ci deve essere disponibilità al confronto ». Nel pomeriggio di ieri, sul tema, Carla Demaria di Ucina ha definito «giusti i richiami del ministro Calenda all'unità all'interno del settore».

La Gazzetta Marittima

Da oggi RemTech

FERRARA – Si apre oggi alle 9,30 con i saluti istituzionali e alle 13 con la Conferenza nazionale sui porti, una delle più importanti edizioni di RemTech-Expo, che durerà fino a mercoledì 28 settembre. Collaborazioni di primaria importanza, quelle di Assoporti – con impegnato in prima persona il dottor Paolo Ferrandino – e del ministero dell’Ambiente e difesa del mare. I saluti di oggi, previsti nel panel dell’organizzazione, saranno di Gian Luca Galletti ministro dell’Ambiente, Teresa Bellanova viceministro dello sviluppo economico, Mauro Grassi della presidenza del Consiglio, Alessandro Bratti presidente della bicamerale sugli illeciti ambientali, Stefano Bonaccini presidente della Regione Emilia-Romagna, Claudio Andrea Gemme di Confindustria, Tiziano Pagliani sindaco di Ferrara, Filippo Parisini presidente di Ferrara Fiere Congressi e Silvia Paparella project manager di RemTech Expo. Il programma intero, e gli interventi più significativi di presentazione, sono stati ampiamente illustrati nel nostro Quaderno speciale allegato a La Gazzetta Marittima di sabato scorso 17 settembre. Nei prossimi numeri un ampio resoconto dei lavori relativi alle principali tematiche della portualità italiana ed europea.

La Conferenza Nazionale dei Porti che, sin dalla giornata inaugurale, accenderà i riflettori sullo stato dell’arte di dragaggi e sedimenti, vede intervenire insieme a Isabelle Ryckbost, segretario generale dell’Associazione Porti Marittimi Europei, a esponenti di spicco di ISPRA, del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, dell’Istituto Idrografico della Marina e delle Autorità Portuali di Carrara, Messina e Savona, e ai rappresentanti di alcune delle aziende più all’avanguardia nel settore, quali DRAVO e DHI, Decomar, S.J.S. Engineering e Maccaferri.

Il protagonismo delle imprese – da D’Appolonia a La Dragagaggi, da Jan De Nul ad Arenaria – sarà tangibile anche in diverse sessioni del convegno Linee Guida Nazionali sull’erosione costiera, promosso in partnership con il Tavolo Nazionale Erosione Costiera del MATTM, che nei tre giorni della manifestazione focalizzerà gli aspetti tecnico-gestionali e ambientali della difesa delle coste, i cambiamenti climatici e gli scenari delle criticità, le strategie di adattamento e la stima dei fabbisogni, gli strumenti di analisi e le strategie di impiego delle opere di difesa costiera, i sedimenti come risorse – con un’indagine delle potenzialità e degli aspetti ambientali dei depositi sedimentari marini relitti e di quelli litoranei e presenti nei bacini idrografici -, fino a tracciare il quadro normativo e a tirare le fila con la tavola rotonda del 23, che coinvolgerà le più importanti istituzioni e network europei e mediterranei. Il profilo elevato e internazionale degli appuntamenti congressuali in calendario a Coast troverà risonanza anche nell’area espositiva, dove le aziende presenti mostreranno, ad esempio, le ultime tecnologie sonar (ecoscandagli multibeam e single beam, side scan sonar, light sub bottom profiler, imaging/profiling sonar, posizionamento subacqueo, etc.) per le attività in aree shallow water, portuali, costiere, acque interne e fluviali, come la norvegese Kongsberg Maritime, attiva da oltre due secoli negli ambiti della ricerca subacquea, delle applicazioni ingegneristiche e dei rilievi ambientali.

Focus

FERRARA REMTECH Expo è ai nastri di partenza.

FERRARA REMTECH Expo è ai nastri di partenza. L'evento internazionale dedicato alla tutela e alla manutenzione del territorio taglia il nastro stamattina e resterà a FerraraFiere fino a venerdì. È un appuntamento annuale, ormai consolidato e atteso, che in un decennio ha sviluppato sinergie importanti, favorendo la creazione di momenti di incontro e l'istituzione di tavoli di confronto. Al taglio del nastro interverranno Mauro Grassi, direttore di #italiasicura, la struttura di missione della presidenza del Consiglio contro il dissesto idrogeologico, Alessandro Bratti, presidente della commissione bicamerale di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, il presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, Claudio Andrea Gemme, presidente del comitato Industria e Ambiente di Confindustria, e il sindaco di Ferrara Tiziano Tagliani.

SE LA REGIONE sarà coinvolta anche nell'esposizione, con la mostra delle attrezzature di ultima generazione della propria agenzia di Protezione Civile, un ruolo non meno centrale

avranno Confindustria, Assoporti, la Commissione Europea e il Jrc (Joint Research Center). Inoltre, dalla collaborazione con la Confederazione di viale dell'Astronomia è scaturito il primo "Position Paper sulle bonifiche", che sarà illustrato a Ferrara proprio oggi, in occasione degli Stati generali, cui parteciperanno, tra gli altri, Bratti e Vera Corbelli, commissario straordinario per la bonifica e la riambientalizzazione di Taranto, e il ministro Gianluca Galletti.

Nel calendario della giornata inaugurale di RemTech Expo spiccano, poi, la conferenza nazionale dei porti, che accenderà i riflettori sullo stato dell'arte di dragaggi e sedimenti e sul rischio idrogeologico, che vedrà Chiara Braga (commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici), l'assessore regionale alla Difesa del suolo e della costa, Paola Gazzolo, Mauro Grassi, Oriana Cuccu, della presidenza del Consiglio dei ministri, ed esponenti di primo piano del Mattm, di Ispra e della Protezione Civile confrontarsi sul Piano Nazionale 2015-2020 contro il dissesto idrogeologico, sugli indirizzi di progettazione per gli interventi di mitigazione e sul tema 'Frane, alluvioni, terremoti: verso un Piano Nazionale di prevenzione dei rischi'.

PROPRIO nell'ambito di questa conferenza, a seguito del sisma che ha colpito il centro Italia, si terrà una tavola rotonda dopo la quale FerraraFiere presenterà 'Sismo 2017', evento nazionale e internazionale sul rischio sismico. È prevista la partecipazione del Commissario Vasco Errani. Al termine della Conferenza, verranno ufficialmente sottoscritti gli impegni della Campagna delle Nazioni Unite sulle Città Resilienti da parte dei primi quattro Comuni aderenti in Emilia-Romagna. Per info:

www.remtechexpo.com